

Cecile partorisce in vitro a 61 anni «È un dono per mio figlio gay»

Nebraska, il bimbo sarà cresciuto da una coppia omosessuale. E scoppia la polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON A 61 anni la signora Cecile Eledge è diventata nonna e mamma della piccola Uma Luise. Una storia americana che incrocia amore familiare, leggi complicate, giudizi e pre-giudizi sociali.

Città di Omaha, Nebraska. Matthew Eledge ed Elliot Dougherty sono una coppia gay, legalmente sposata dopo che nel 2015 una sentenza della Corte Suprema dello Stato ha riconosciuto la legittimità del matrimonio tra omosessuali anche in Nebraska. Ma negli Usa la protezione giuridica non sempre è sufficiente: quattro anni fa Matthew aveva perso il suo posto di insegnante nella Skutt Catholic High School subito dopo aver annunciato le nozze con Elliot.

Un paio di anni fa i due cominciano a pensare a un figlio. Ne parlano con i genitori, con i fratelli e sorelle, nei

pranzi e nelle ricorrenze in cui si riunisce la famiglia. Finché un giorno Cecile, la madre di Matthew, propone: d'accordo ve lo faccio io il bambino. «All'inizio si sono messi tutti a ridere», ha raccontato alla Bbc. Ma poi il progetto prende corpo quando Lea, la sorella di Elliot, si offre per donare gli ovuli, da fecondare in vitro con lo sperma di Matthew. La neonata, dunque, sarà concepita con il seme del padre Matthew, gli ovuli della zia Lea e l'utero della nonna Cecile.

All'epoca la futura gestante aveva 59 anni. Decise di sottoporsi a una serie di visite mediche. Tutto a posto: era ancora in grado di gestire una gravidanza. Cecile ha altri due figli oltre a Matthew: «All'inizio hanno avuto uno choc, ma poi ho avuto il massimo appoggio da parte di tutti». E così la nonna-mamma accoglie l'ovulo feconda-

to da Matthew e inizia una gestazione regolare, «solo con qualche piccolo disturbo».

L'unico problema lo solleva l'assicurazione sanitaria: nessuna copertura delle spese, nonostante la legislazione del Nebraska non dica nulla e in ogni caso non vieti esplicitamente la possibilità che una coppia gay possa adottare un figlio biologico di uno dei due partner.

La famiglia Eledge fa gruppo, sostenuta dalla comunità e da tanti amici. Due settimane fa nasce Uma con un parto naturale al Nebraska Medical Center di Omaha. Va tutto liscio: mamma e neonata stanno bene. «Ho voluto farlo come un dono di una madre al proprio figlio», ha detto Cecile. Il caso sta facendo discutere l'opinione pubblica, come sempre con tanti commenti di segno opposto sui siti dei giornali e sui social.

Giuseppe Sarcina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme Matthew Eledge, a sinistra, la mamma Cecile e il marito di lui Elliot Dougherty (Ap)

Il fatto

● Cecile Eledge, 61 anni, ha partorito nel Nebraska una bimba concepita in vitro con il seme del figlio gay, Matthew, e l'ovulo della sorella del marito del figlio, Elliot Dougherty

● Polemiche sul caso in Usa

